Anno XLV - N. 250

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Numero separato c. 5 - arretrato c.10
Uffici: Via di Prampero,7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 11 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La grande opera umanitaria della Croce Rossa Italiana

Il Comitato centrale residente in Roma, della « Croce Rossa Italiana », ha pubblicato in questi giorni il resoconto morale economico esposto dal presidente della Associazione senatore Taverna, all'assemblea generale tenutasi recentemente.

Dopo un esordio evocante le origini patriottiche dell'Associazione che seppe attuare il santo pensiero di Daunant, la relazione accenna al nuovo statuto e regolamento entrati in attività col 1910 e rende conto della riuscita della esposizione del materiale della « Croce Rossa » a Roma e a Torino ove l'Associazione non poteva mancare sotto il duplice aspetto di preparazione e di funzionamento del servizio.

Riferisce poi essere stata attuata l'idea dell'impianto di posti di soccorso nelle Esposizioni predette, e precisamente di uno a Torino e di quattro a Roma oltre a parecchi altri volanti nelle località di maggiore affollamento di persone. Constata come l'esposizione del materiale e l'apertura dei posti di soccorso siano stati dal pubblico accolti col più grande favore.

La relazione prosegue nel render conto sulla disposta rinnovazione del materiale di soccorso e precisamente sulla trasformazione degli armamentari dei treni stessi di camere di medicazione fornite di tutto il materiale più moderno ed igienico a quello antiquato. Accenna al passaggio all'attività del tempo di pace, di otto ospedali da cento letti che sono stati tutti dislocati nelle provincie meridionali, in quei luoghi cioè nei quali la storia delle pubbliche calamità è purtroppo ricca di dolorosi fatti anche recenti. In luogo degli otto passati ai servizi speciali del tempo di pace, ne furono predisposti sedici nuovi da cinquanta letti nell'allestimento dei quali si è tenuto conto delle più moderne esigenze dell'igiene e della proprietà. Tali ospedali, già tutti compiuti furono dislocati nelle località segnalate dal comando del corpo di stato maggiore.

Per il terremoto di Messina e per esigenze sanitarie l'associazione ha dovuto privarsi di molto materiale che necessariamente fu duopo rinnovare.

Parla quindi delle ambulanze di cui fecero acquisto i comitati locali, dell'ambulanza con 18 letti del comitato di Fano e dell'ospedale da 50 letti fornito di completo attendamento, predisposto dal comitato di Torino.

Accenna poi all'ambulanza fluviale che fu ridotta da dieci a tre barconi e ai modelli di tale ambulanza — sulla quale molto conta il ministero della guerra — inviati all'Esposizione di Torino più leggeri, più maneggevoli, di minore pescagione, con coperture speciali.

Accennato ai magazzini pel deposito del materiale, stabiliti nelle diverse città, la relazione riferisce sul nuovo equipaggiamento per il personale direttivo e di assistenza e sull'uniforme dei duemila ufficiali iscritti nei quadri della « Croce Rossa ».

La parte più interessante della relazione è quella che si riferisce al contributo dato dalla «Croce Rossa Italiana» alla campagna contro il colera scoppiato nel 1910 nelle provincie meridionali. Appena in Bari è scoppiata l'epidemia quel comitato centrale approvava di partecipare alla lotta con tutti i mezzi.. Assunti in servizio i militi di Bari e Barletta furono tosto occupati nelle pratiche per debellare il morbo. Una squadra fu inviata anche a Trani e si finì coll'inviare a Bari tale quantità di personale e materiale che fu sufficiente alle esigenze di tutti i comuni infetti. Il servizio veniva poi esteso al la provincia di Foggia, sì che la media più alta del personale inviato in Puglia fu raggiunta il 7 settembre nel qual giorno 1 en 54 medici e 259 militi erano divisi in venti comuni del mezzogiorno.

A medici della « Croce Rossa » fu affidata la direzione e l'esercizio dei lazzaretti di Adria, Barletta, Bitonto, Canosa, Corato, Molfetta, Ruvo e Spinazzola.

Intanto l'epidemia faceva la sua comparsa in Sicilia, a Napoli e nella campagna di Roma, specie nelle Paludi Pontine.

I comitati di Napoli e Palermo fronteggiarono la situazione non solo fornendo personale e materiale, ma — a Napoli specialmente — ideando nuovi mezzi di lotta, impiantando cucine economiche e specie in Sicilia l'opera dei medici dell'associazione fu provvidenziale fra gli addetti alle miniere di zolfo ove l'epidemia erasi manifestata con maggiore intesità.

Per le Provincie di Roma e Caserta provvide il comitato centrale mettendo a disposizione dei prefetti personale e materiale abbracciando col servizio di profilassi una grande zona attorno la capitale, preservando così Roma dal flagello.

Col sopraggiungere dei primi freddi la campagna si potè considerare come finita e il bilancio della medesima si potè tradurre nelle seguenti cifre:

Ufficiali medici e amministrativi 100; militi (quasi tutti infermieri) 518). Quanto al materiale occorsero: tre ospedali da guerra da 50 letti, 267 grandi tende da ricovero, 1405 letti e lettucci-barelle, 10 carri-barelle e barelle biciclette, 16,666 capi di biancheria, 700 coperte, 1000 materassi, ed oggetti di medicazione ecc. per l'importo di lire 17.000.

La relazione continua colla commemorazione dei soci defunti, colla esposizione del patrimonio sociale che al 31 dicembre 1810 era di 4,893,005.97, coll'enumerazione del materiale dell'associazione, il di cui valore fece ascendere il patrimonio a lire 8.0062. 25, e 26 centesimi, condizione certamente invidiabile rispetto anche alle « Croci Rosse » dell'estero.

I soci della « Croce Rossa » alla fine del 1910 erano 20.814, quelli perpetui 2452, i comitati 177, le sezioni femminili 83, le delegazioni comunali 2391, e quelle all'estero 61.

LE MANOVRE NAVALI

ROMA, 10. — Il Ministero della Marina comunica le esercitazioni delle due divisioni:

Dopo separatesi, ieri, si sono nuovamente dislocate: la prima a Vado, la seconda a Porto Ferraio, per ripetere al tramonto la reciproca azione notturna di esplorazione, già rapidamente svoltasi nel mattino, consistente, come è noto, nel prendere contatto è dar luogo ad una azione tattica nelle condizioni più favorevoli. Al tramonto gli esploratori di ambo i partiti sono stati irradiati nella prevenzione di operazioni alla ricerca e alla sorveglianza del partito avversario.

La prima divisione, disposti gli esploratori in catena continua fra Capraia e Populonia e Alba, ha mosso fino dal tramonto seguendo un percorso spezzato e ha preso posizioni nei pressi di Capraia, dove i suoi cacciatorpediniere dovevano ogni mezz'ora recarle verbalmente le notizie.

La seconda divisione ha atteso a Porto Ferraio di avere comunicazioni intorno alla posizione del partito contrapposto ed avutele, per scoperta fatta dai proprii esploratori, ha mosso alle 3 dirigendosi per Gorgona. Alle ore 3.30 la *Agordat* della seconda divisione è stata scoperta dalle navi della prima divisione mentre tentava di filare tra esse e la Capraia, facendo assegnamento da proiettarsi sulla costa per non essere avvistata.

L'*Amalfi* l'ha seguita e il *Brin* gli ha attraversato la rotta, onde è stato giudicato fuori conmbattimento.

Egualmente cannoneggiate sono state le due squadriglie di caciatorpediniere della seconda divisione spintesi nella ricerca molto vicino alle navi. Nessuna nuova essendo pervenuta dalla seconda divisione la prima dedusse che essa persistesse a rimanere alla fonda in attesa dell'alba ed ha diretto a lento moto in direzione di levante nell'intento di sbarrare l'avvicinarsi del partito avversario.

Alle ore 4 è avvenuto l'incontro che si è prodotto in condizioni di distanza favorevole alla seconda divisione, la quale, preso contatto a circa 4000 metri, lo ha mantenuto finchè al primo chiaro del giorno l'azione tattica ha potuto avere il suo svolgimento. Compiutasi tale azione il comando in capo della forza navale ha ordinato l'esecuzione di altre manovre tattiche a partiti contrapposti, diretta dai comandanti della *Napoli* e della *Amalfi*.

Dopo di che la forza navale riunita ha preso ancoraggio lungo la spiaggia di S. Vincenzo. Durante la notte la forza navale scortata dai cacciatorpediniere si dirigerà per S. Stefano, premunendosi contro gli attacchi di torpediniere delle quali cercasi eludere le insidie.

Domattina si effettuerà uno sbarco a S. Stefano.

Il Re alle manovre navali

SPEZIA, 10. — Stasera la corazzala *Re Umberto* è partita per Vado per imbarcarvi il Re che si reca a presenziare lo svolgimento delle esercitazioni navali; l'ammiraglio Thaon Revel aiutante di campo del Re si è imbarcato sulla *Re Umberto;* il cacciatorpediniere *Zeffiro* fa scorta d'onore.

Il Re si è imbarcato

SAVONA, 10. — Il Re giunse in automobile a Vado proveniente da Racconigi e si è imbarcato sul *Re Umberto.*

I liberi docenti

ROMA, 10. — In una circolare ai Rettori delle RR. Università e ai Capi di Istituti di Istruzione Superiore il ministro della Pubblica Istruzione onor. Credaro avverte che il Consiglio Superiore della P. I. al cui esame fu sottoposta la questione relativa al numero minimo delle lezioni da impartirsi dai liberi docenti, agli effetti della validità del corso, della liquidazione delle quote di iscrizione e della conservazione del titolo e del grado e della eventuale decadenza, ha espresso il seguente parere:

1. Il libero docente, il quale detta un corso pareggiato, pure non essendo soggetto alle sanzioni disciplinari dell'art. 32 del testo unico, le quali concernono unicamente i professori ufficiali, non può pretendere che il suo corso abbia effetti legali, se non ha dettato un numero minimo di cinquanta lezioni e giustificato le assenze;

2. Il libero docente è tenuto a dettare tutte le lezioni del calendario anche se siano in numero maggiore di cinquanta, e la detrazione progressiva per le lezioni non fatte deve prendere le mosse da questa base, ammettendosi ogni legittima giustificazione;

3. Poichè la legge ed il regolamento parlano solo di esercizio e non di corso da dettare, a fine di non incorrere nella decadenza, qualunque numero di lezioni è sufficiente ad impedire la decadenza comminata dall'art. 66 del testo unico e dell'art. 77 del regolamento generale universitario.

Per l'insegnamento del disegno

ROMA, 70. — Il Ministro della P. I. on. Credaro ha inviato una circolare ai Presidenti e Direttori delle Accademie e degli Istituti di Belle Arti di Torino, Milano, Napoli, Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Parma, Modena, Lucca, Palermo, Genova, Perugia, Ravenna, Siena e Urbino per avvertirli che dal 12 al 19 ottobre p. v. avranno luogo nei suddetti istituti gli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

IL CONGRESSO DELL'APICOLTURA

L'on. Capaldo elogia le api e il miele

TORINO, 10. — L'on. Capaldo, sottosegretario di Stato all'Agricoltura, accompagnato dal comm. Moreschi direttore generale, ha inaugurato stamane il quinto Congresso internazionale di apicoltura.

« L'apicoltura, egli ha detto, è arte nobilissima, ed è campo di osservazioni che abituano l'uomo alla virtù del lavoro, all'ordine e alla disciplina. Ben fecero gli ideatori del Congresso di qui a chiamare a raccolta quanti all'industrioso insetto si interessano.

Le vergini pecchie sono il simbolo del lavoro fecondo e educatore. Non potevano, non dovevano essere dimenticate quando si celebrano del lavoro le gesta ammirevoli.

Opportuno è il convegno in un momento in cui la fretta di arrivare apparisce talvolta soverchia. Offrono le api, nei loro costumi di lavoro ordinato e costante, utili. Esse non conoscono l'ozio, nè lo tollerano.

Di questi insetti si cantarono le lodi in tutti i paesi perchè, come ben disse un nostro poeta georgico, il loro non solo ma l'altrui bene procurano.

In tutto il mondo civile maestri e sacerdoti all'apicoltura si dedicarono con entusiasmo ».

L'on. Capaldo ricordò il Dzierzoin, tedesco, che esplicò l'azione sua di apostolato nella seonda metà del 19° secolo, e il buon pievano di Campi Bisenzio, don Giotto Olivi, che delle pecchie fu amico e protettore.

Istituzioni fiorenti intese alla propaganda se ne hanno molte. La più vecchia, che ha al suo attivo molte opere buone, è la Società Centrale di incoraggiamento di Milano, che fu la prima organizzatrice di congressi apistici. Ma altri sodalizi di apicoltori sono in Italia non meno benemeriti, quantunque più giovani. I nomi degli organizzatori del Congresso dimostrano quanto sia numerosa la schiera dei valorosi apicoltori, così in Italia come all'estero.

L'Italia è da tempo celebre per il suo miele.

Melilli, in Sicilia, che da esso trae il nome, ne andava famosa fin nei lontani tempi. E Bormio, in Valtellina e Predelato nell'Alta Valle del Chisone, vantano oggi miele montano di qualità insuperata. È l'ape italiana è la più stimata onde di essa si fa esportazione fin nelle lontane Americhe. Della cera, come del miele, è vivo il commercio. L'uso del miele, nell'alimentazione, come quello del latte, è destinato ad estendersi. E che il tornaconto non manchi lo dimostrano i tentativi rinnovantisi con insolita frequenza, di voler gabellare per cera o per miele ciò che miele o cera non è. Se tornaconto non vi fosse l'industria non vivrebbe. Ed essa è invece più fiorente che mai in Italia ed all'estero. L'uomo fu con le api per lungo tempo feroce, le uccideva per raccoglierne il prodotto. Or non deve essere più così. L'apicoltura razionale col favo mobile rappresenta una vera rivoluzione.

Il tecnicismo dell'industria si è venuto via via perfezionando, ma qualche cosa da studiare c'è pur sempre. L'on. Capaldo ha chiamato l'attenzione dei convenuti sui quesiti da discutere avvertendo che grande vantaggio trarrà l'agricoltura dalle deliberazioni del Congresso al quale ha dato il suo augusto nome S. M. il Re e del quale è presidente onorario l'on. Ministro di Agricoltura Francesco Nitti. L'opera del ministero di Agricoltura in questo ramo non può essere che di propaganda. A ciò si dedicano i regi osservatori di Agricoltura, affidati ad uomini esperti e volonterosi che esercitano l'apostolato con nobiltà di intendimenti. Qualche cosa si dovrà fare in riguardo delle tariffe ferroviarie e della rapidità delle consegne, sopratutto, per la difesa dei prodotti genuini, presi di mira dal genio malefico che la frode colpiva. A ciò volgerà le sue cure il Governo il quale facendo tesoro delle deliberazioni del Congresso vigilerà perchè questo ramo della produzione regionale sia incoraggiato e difeso. Ricordato l'attuale movimento economico, reso più manifesto nel patriottico Piemonte nella ricorrenza del cinquantenario anniversario della Unificazione della Patria, L'on. Capaldo ha chiuso il suo dire plaudendo agli organizzatori, salutando gli intervenuti, connazionali e stranieri, e porgendo un reverente saluto pieno di caldo entusiasmo a Torino ardita propiziatrice di tante cose belle e buone ed utili.

In nome di S. M. il Re ha poscia dichiarato aperto il V. Congresso Internazionale di Apicoltura.

Gli ex allievi salesiani

TORINO, 10. — I membri del Congresso degli ex-allievi salesiani riunitisi di nuovo hanno discusso il tema svolto ieri da Don Giordani. Dopo la nomina delle cariche si è data lettura della proposta dell'on. Micheli per l'erezione di un monumento a Don Bosco da scoprirsi il 5 ottobre 1915 in piazza S. Maria Ausiliatrice a Torino. Ha preso infine la parola l'arcivescovo di Ravenna, come rappresentante della sezione. Quindi il Congresso ha chiuso i suoi lavori e i congressisti si sono riuniti a banchetto da Don Albera.

Congresso giornalistico

ROMA, 10. — Promosso dalla Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane e col concorso dell'Associaz. della Stampa Subalpina, nei giorni 4, 5 e 6 ottobre avrà luogo a Torino il III Congresso federale della stampa italiana.

Vi saranno discusse importanti questioni professionali inerenti al contratto di lavoro dei giornali periodici e delle riviste; si tratterà inoltre dei rapporti fra la stampa e le autorità, delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, ecc.

Ai congressisti si preparano festose accoglienze per iniziativa dell'Associazione della stampa subalpina e col concorso del Municipio, del Comitato dell'Esposizione e di altri enti locali.

Vi sarà, fra altro, una gita ad Aosta ed ai Castelli Valdostani.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'ufficio di segreteria della Federazione della Stampa Italiana, Piazza Colonna, Roma.

IL CONGRESSO GEOLOGICO

LECCO, 10. — Stamane nel teatro affollatissimo si è inaugurato il Congresso di geologia con l'intervento del ministro Nitti, che venne accolto con una calorosa dimostrazione del pubblico.

Parlarono, applauditissimi, gli onorevoli Cermenati e il Sindaco. Quindi il ministro Nitti cominciò il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da applausi e salutato in fine da una calorosa ovazione.

Parlò da ultimo pure applauditissimo, il sen. Cappellini.

Alla fine della cerimonia inaugurale su proposta dell'on. Cermenati si acclama Nitti, presidente onorario. Il Circolo sociale di Lecco offerse un rinfresco ai congressisti, indi nel teatro, affollatissimo, il prof. Taramelli tenne un applauditissima commemorazione di Antonio Stoppani.

Quindi i congressitti si recarono a deporre sulla tomba dello Stoppani una artistica corona in bronzo.

Il Papa sta bene

ROMA, 10. — Stamane il Pontefice, dopo aver celebrato la messa, ha ricevuto il prof. Marchiafava per la consueta visita settimanale. Quindi verso le 7.20 accompagnato da mons. Pescini, si è recato nei giardini vaticani Al ritorno lo attendeva il fratello Angelo, col quale si è intrattenuto a lungo.

Onoranze ai generali Cialdini e Cavedoni

CASTELVETERO DI MODENA, 10. — Oggi Castelvetero tributa solenni onoranze alla memoria dei generali Cialdini e Cavedoni.

Numerose autorità qui convenute recansi alla casa ove nacque Cialdini e scopre la lapide commemorativa, presenti in rappresentanza del governo i sottosegretari di Stato Vicini e Pallini. Assistono pure il generale Ottone, comandante la divisione di Bologna, rappresentante il ministro della guerra, il deputato Nava, il prefetto di Modena, le autorità civili dei comuni della provincia, una rappresentanza della scuola militare di Modena, numerosi ufficiali del 36.o fanteria e numerose associazioni con bandiere e musiche.

Seguì l'inaugurazione della scuola intitolata a Cialdini.

Nava a nome del comitato ringrazia gl'intervenuti. Parlano poi il prof. Simini presidente del comitato (ricordando Cialdini) e il prof. Casini.

Poscia Vicini consegna la bandiera della scuola agli alunni inneggiando al vessillo.

Dopo un rinfresco al Municipio ha luogo lo scoprimento del monumento a Cialdini, opera dello scultore Barberini, fra entusiastiche acclamazioni della popolazione e dei numerosi reduci presenti.

Il prof. Triani rettore dell'università di Modena pronuncia il discorso commemorativo rievocando la nobile figura del generale, vivamente applaudito.

Si inaugurò quindi nei locali del Municipio la lapide ricordante il generale Cavedoni, opera dello scultore Baraldi. Pronuncia il discorso inaugurale, acclamato il prof. Casini.

Eruzione dell' Etna

Si sono aperte due nuove bocche

CATANIA, 10. — Dalla mezzanotte sono segnalati terremoti sull'Etna, sentonsi boati frequentissimi. All'osservatorio di Catania la registrazione sinometrografica è quasi continua, notevolissima. Il vulcano erutta grandi massi, fumo e pioggia di ceneri sino a Catania. Si è aperta una nuova bocca ad alcuni chilometri nord-est del cratere centrale dell'Etna e alle 9.40 si è aperta altra bocca fra Monte Nero e Monte Ponte di ferro.

Una macabra scoperta a Milano

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Milano notizia di una macabra scoperta fatta la notte scorsa in un ricco appartamento di Via San Vito, occupato dalla famiglia Fumagalli, che attualmente risiede a Como.

La signora doveva recarsi appunto in quest'ultima città per raggiungere il marito, ma alla stazione disse alla domestica di proseguire per suo conto il viaggio, dovendo essa ritornare a casa a prendere dei documenti importanti.

La portinaia salendo nell'appartamento affidato alla sua custodia ha trovato la signora distesa al suolo in un lago di sangue.

Avvertite le autorità, sembra che esse si siano mostrate favorevoli alla tesi del delitto. Vicino al cadavere vi era una piccola rivoltella ed una lettera in cui la defunta dettava le estreme sue volontà, ma l'esame dei periti avrebbe stabilito che mentre la morte risaliva ad un'ora prima, la lettera appariva scritta di recente e con calligrafia che non sarebbe quella della morta.

La tragedia del Trasimeno

Dolorosi particolari

ROMA, 10. — Il *Messaggero* ha da Castiglione del Lago nuovi particolari sulla spaventosa tragedia svoltasi al Trasimeno.

In questi giorni di servizio di crociera nel lago era stato assunto dalla ditta Radaelli di Milano che aveva voluto adibirvi eleganti autoscafi. La prova era già riuscita magnificamente.

Ieri fu adoperato un nuovo autoscafo dove vi si trovavano 14 signore e signorine appartenenti alle migliori famiglie di Castiglione. Avevano preso posto nell'imbarcazione con due impiegati e due chauffeur, la signora Anna Baldetti Antonietta, e Isolina Baldetti Azzeglia, Carpecchi Guendalina, Bianchini Bruna, Rossi Sabina, Rosselli Jolanda, Del Pasqui Pia, Monottoli Sandrina, Avanzati Mary e Giletti. Il motoscafo tra l'infuriare delle onde si capovolse.

Alcuni ardimentosi che assistevano alla rapida scena, misero in acqua le malconnesse imbarcazioni di diporto e si diressero verso il punto ove il motoscafo era scomparso, seguiti da alcuni nuotatori muniti di apparecchi di salvataggio, ma non vi trovarono che i tre uomini sul punto anche essi di affogare.

Iniziata subito la ricerca dei cadaveri, dopo varie ore di indefesso lavoro se ne poterono estrarre 12. Mancano ancora quelli di Valdetti Isolina e di Scarpecchi. Da Perugia è partito in automobile con l'on. Gallenga, il Procuratore del Re, e il capitano dei carabinieri con funzionari di pubblica sicurezza ed il giudice istruttore per una inchiesta.

La Consulta non disse nulla riguardo alla Tripolitania

ROMA, 10. — L'affermazione contenuta in alcuni articoli di giornali di riportare notizie riguardanti la tripolitania attinte alla Consulta è destituita di qualsiasi fondamento.

Magalhaes Lima a Ravenna

RAVENNA, 10. — Stamane l'on. Barzilai ha pronunciato al teatro Alighieri una applauditissima conferenza dal titolo: Il partito repubblicano nell'ora presente.

Alle ore 12.42 è arrivato Magalhaes Lima. Alla stazione erano ad attenderlo numerosissimi repubblicani i quali hanno accolto il deputato portoghese con grande entusiasmo.

Grave infortunio

NAPOIL, 10. — All'autorità di P. S. è giunta notizia che stamane un grave infortunio è avvenuto nel cantiere Hilva ai Bagnoli. Per una fuga di gas è rimosto morto un operaio e due sono in istato piuttosto grave. Le autorità sono sul posto per l'identificazione della vittima e per l'accertamento delle responsabilità.

Concorso al R. Osservatorio astronomico di Napoli

ROMA, 10. — Con decreto Ministeriale, l'on. Credaro ha bandito un concorso all'ufficio di direttore del R. Osservatorio astronomico di Napoli con lo stipendio annuo di lire 7.000.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della P. I. la loro domanda non più tardi del 30 dicembre 1911.

I CONFLITTI DEL LAVORO

Lo sciopero dei tramvieri a Napoli

ROMA, 10. — La *Vita* ha da Napoli che la Società Romana dei tramway ha diffidato il personale che se non ripiglia entro 24 ore il lavoro si intenderà tutto licenziato.

Sciopero a Bilbao

BILBAO, 10. — Gli operai di una fabbrica metallurgica si sono messi in isciopero. La situazione si aggrava.

A Santander, 400 operai si sono riuniti ed attendono il momento di fermare la circolazione delle ferrovie. A Baracaldo le truppe percorrono incessantemente le vie.

A Bilbao un padrone carrettiere è stato assalito da un gruppo di scioperanti. Egli si difese a colpi di revolvers, e ferì uno scioperante. La gendarmeria ha dovuto caricare per disperdere i dimostranti.

BILBAO, 10. — Nuovi incidenti sono avvenuti nella serata. E' avvenuta una colluttazione tra la gendarmeria e gli scioperanti. Un ufficiale dei gendarmi è rimasto ferito alla testa da un colpo di bastone. Gendarmi e scioperanti sono rimasti contusi Sono stati operati parecchi arresti.

La Russia acquista aereoplani

PIETROBURGO, 10. — Il ministro della Guerra ha acquistato all'estero 12 nuovi aereoplani.

L'agitazione per il caro-viveri

in Francia

ROUBAIX, 10. — Stanotte si rinnovarono i disordini commessi per l'azione per il caro viveri.

I dimostranti scagliarono sassi contro le truppe erigendo barricate e tendendo fili di ferro attraverso le vie e togliendo le lastre dalle fogne per impedire le cariche. Si fecero otto arresti; parecchi soldati rimasero feriti; uno ebbe un piede schiacciato.

ROUBAIX, 10. — Scene di violenza sono avvenute stanotte a ... si sono trasformate in vere ... Fino dal principio della ... tremila dimostranti hanno ... a lanciare pietre contro ... negozi. Caricati dalla cavalleria ... si sono rifugiati verso le Bouges e Raies, dove hanno spento tutti i becchi di gaz.

I dimostranti approfittando dell'oscurità hanno disselciato le vie, tetirato dei fili di ferro per arrestare l'avanzata della cavalleria. La cavalleria ha poi caricato i dimostranti e numerosi ne sono rimasti feriti. Parecchi soldati sono pure rimasti feriti.

Nella serata alcune bande hanno percorso la città lanciando sassi contro le vetrine dei magazzini. In una grande pizzicheria una ventina di persone sono entrate dopo avere demolito la porta, e rubarono un numero considerevole di merci. Ad un'ora del mattino alcune bande circolavano ancora ma la calma stava per essere ristabilita. Durante la serata sono stati operati 13 arresti. Una grande dimostrazione è annunziata per stamane alle ore 10.

LILLA, 10. — Cinque dimostranti arrestati durante gli incidenti di Hallouin sono comparsi oggi dinanzi al tribunale correzionale. Essi sono stati condannati a pene varianti da sei mesi a un anno di carcere, per avere lanciato sassi alle truppe ed alla polizia.

Il caro-vivere nel Belgio

Un appello dal partito socialista

BRUXELLES, 10. — Il partito socialista ha pubblicato un appello alla popolazione sul rincaro della vita nel quale dice: Noi dobbiamo continuare le nostre proteste e provocare in tutto il paese, un movimento allo scopo di attenuare la crisi che ci minaccia.

Dobbiamo reclamare la libera entrata del burro e della carne e del bestiame, la abolizione dei dazii sugli zuccheri, la riduzione delle tariffe di trasporto delle derrate alimentari. Processi severi contro gli speculatori e i mistificatori, l'abolizione degli oneri fiscali che colpiscono i piccoli produttori e leggi che permettano ai locatari di far partecipare obbligatoriamente i sopratutto associarci per ottenere mizoozie o da intemperie. Noi dobbiamo sopratutto associarsi per ottenere migliori condizioni di vita, ed entrare in massa nelle cooperative per regolare i prezzi.

CHARLEROY, 10. — I *meetings* continuano sopratutto nei comuni vicini. I mercati sono momentaneamente interdetti.

Boschi in fiamme

LIEGI, 10. — Un violento incendio è scoppiato nel bosco di Kin Kempois. Il fuoco si manifestò in tre località diverse. Dato anche il vento violento i tre focolai si sono riuniti nella notte. Il fuoco continua. Le fiamme si estendono per due chilometri di lunghezza, e più di 500 ettari sono già bruciati. Il fuoco si allarga sempre più. Secondo le voci che circolano, l'incendio sarebbe doloso.

REIMS, 10. — L'incendio che si manifestò iersera nella foresta di Allamay, ha preso stamane grandi proporzioni. Esso ha minacciato la foresta di Chany nel territorio di Louvois, e la foresta di Stato nel territorio di Trepais. Regna un vivo allarme in tutti i villaggi vicini a Reims. Il fuoco si estende per oltre 1800 metri di larghezza. I villaggi del Trepais sono bloccati da turbini di fumo e di scintille, spinte da un vento violento. Gli abitanti allarmati proteggono le loro case contro la distruzione. Più di 250 ettari di bosco sono in fiamme. Si teme per le vigne. Finora i soccorsi sono inefficaci.

La vertenza marocchina

Le controproposte tedesche

PARIGI, 10. — Una nota ufficiosa dice che le controproposte tedesche relative sono giunte a Parigi iersera. Esse sollevano alcune questioni di massima e richiedono un serio e accurato esame.

Il senato finlandese contro la.... Finlandia

HELSINGFORS, 10. — Il Senato finlandese ha ordinato al governatore di prendere le misure per impedire le riunioni di protesta contro l'incorporazione alla Russia di due distretti finlandesi, e di punire severamente quei funzionarii che tollerassero che si tenessero simili riunioni.

I lavori di sgombero del teatro crollato

NIZZA, 10. — I lavori di sgombro proseguono attivamente al teatro di via Pastorelli. Si crede che due o tre cadaveri siano ancora sotto le macerie. I funerali delle vittime avranno luogo domani con gran pompa. Saranno aperte sottoscrizioni a favore delle famiglie delle vittime.

Una nave naufragata

LA COROGNA, 10. — Una nave di cui si ignora il nome e la nazionalità è naufragata presso il faro di Vallale, causa la nebbia. Alcune persone sono rimaste annegate.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Arresto - Il ritorno di due alpinisti - Pulci importune - Un furto - Le corse a Palmanova

Ci scrivono, 10, (n.):

Questa mattina correva voce che un tedesco avesse tentato d'introdursi nel palazzo del comando dei cavalleggeri e che fosse stato arrestato. Assunte notizie venni a sapere che un individuo venne bensì arrestato ma subito messo in libertà perchè era entrato senza nessun cattivo proposito. Infatti venne accertato che invece di entrare nell'albergo Stella d'oro era entrato nel vicino palazzo del comando.

*** Sono ritornati dal Cadore i nostri egregi concittadini dott. Lodovico Graziani e geom. Enrico Santin dove hanno compiuto un magnifico *record* alpinistico.

Infatti i coraggiosi giovani hanno in loro attivo 5 magnifiche salite: Il Pelmo, l'Antelao, il monte Cristallo, il Piz Popena e lo Schwalbenkofel.

Di quest'ultimo anzi i nostri amici hanno superato una cima mai raggiunta e di questa loro ammirabile impresa verrà data relazione alla Società Geografica Italiana.

*** Alcuni valorosi, che le vicende della vita avevano sempre tenuti lontani dal faticoso e nobile sport alpinistico, vollero venerdì tentare la salita del monte Cavallo.

E si accinsero alla magnifica impresa con quell'entusiasmo e quell'ardore, che resero immortale un eroe che guadagnò la vetta della Iungfrau.

I nostri viaggiatori si mostrarono dei *grimpeurs* di primo ordine; il piano del monte Cavallo fu facilmente e brillantemente raggiunto; e qui, obbedendo al loro itinerario riposarono la notte in una di quelle caratteristiche casere che popolano i nostri monti.

Alle tre del mattino sveglia; i giovani stiracchiano le loro membra, aprono la bocca al più amabile sbadiglio, si alzano.... e si guardano con crescente curiosità, curiosità che presto si cangia in sgomento. Il loro viso, le loro mani, tutto il corpo, sono coperti da innumerevoli antiestetiche protuberanze e macchie rosse; e un prurito insopportabile invadendo le loro membra li obbliga a grattarsi a vicenda furiosamente, instancabilmente.

Poi si osservano meglio, e con doloroso stupore, constatano, che alcuni piccoli, immondi animaletti passeggiano il loro corpo. E' un grido d'angoscia che esce dai loro petti; il poeta della compagnia, perchè c'era anche un poeta, con voce commossa, recita fra piccoli urli e imprecazioni della comitiva i versi immortali del Berni, a quali il giocondo scrittore diede il titolo: «La pulce».

I nostri eroi si precipitano quindi fuori della maledettissima caserma; i loro animi sono invasi da due desideri ugualmente ardenti: il desiderio di guadagnare la superba vetta ed una insaziabile voglia di tuffare i corpi in un refrigerante bagno insetticida.

Ma la vista delle rocce colossali, dei canaloni spaventosi, e delle nevi candide ed immacolate, mette nel loro spirito quella insaziabile volontà dell'alto che non conoscono che i grandi alpinisti.

Così, fra i pericoli indicibili e le fatiche immani il forte gruppo raggiunge la cima. Qui echeggia un formidabile grido: Urrà, urrà; si sventolano i fazzoletti, gli occhi lacrimano dalla commozione.

Ma ahimè! Cessato il momento del maggior entusiasmo i piccoli animaletti si fanno sentire più noiosi, più testardi che mai. Ed allora quel tal desiderio del bagno si fa sentire prepotente ed i nostri amici si dirigono velocemente verso la pianura, verso Pordenone.

Oggi fuori delle drogherie e delle farmacie della nostra città sono appesi dei cartelli con questa scritta: «Si avverte la spettabile clientela che causa un imprevisto grande consumo siamo totalmente sprovvisti di polvere insetticida».

*** Ieri sera dopo lunga malattia, è morta la signora Catterina Quaglia ved. Querini madre del nostro egregio sig. sindaco. Alla famiglia Querini porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

*** Apprendiamo con piacere che il concittadino e amico Mecchia Federico nella corsa Internazionale dei 2 chilometri è arrivato primo. Al forte giovanotto le nostre congratulazioni.

Da PINZANO al Tagliam.

Suicidio

Ci scrivono, 10, (n.):

Questa mattina il colono della famiglia Pinni certo Antonio Iob fu Osvaldo d'anni 56 fu rinvenuto impiccato alla scala a piuoli che conduce al fienile.

Si ignorano le cause.

Da S. VITO al Tagliamento

Il tiro al piccione di oggi - Infortunio ciclistico - Nomine

Ci scrivono, 10, (n.):

Oggi allo *stand* della Torricella ha avuto luogo l'annunciata gara di tiro al piccione indetta dalla locale società di Tiro a volo.

Il tempo burrascoso di ieri sera che prometteva di continuare aveva fatto temere per l'esito, ma la bella giornata di oggi ha fatto accorrere un discreto numero di tiratori così che noi riteniamo che la società non debba lagnarsi dell'esito finanziario della giornata.

Il pubblico è accorso abbastanza numeroso ad assistere alle gare, mostrando di appassionarsi vivamente a questo genere di sport.

Il tiro cominciò alle ore 9.30 e con una breve interruzione sul mezzodì terminò a buio.

Ecco l'elenco della classifica in ogni singola gara:

Tiro d'apertura — 3 piccioni da metri 25 a metri 27. Gara a metri 28.

Premi N. 6 per il valore di L. 220. Inscritti N. 19

Premi I. II. III e IV diviso fra Pascatti Andrea; Ziliotto dottor Gallo; De Poli Gino.

Premi V e VI diviso fra Nono Iginio e Fogolin Gustavo.

Poule di prova. — 1 piccione a metri 27. 1.o Premio 50 per cento — 2.o premio 25 per cento sulle entrature.

I premi vengono divisi fra Fogolin Gustavo a dott. Gallo.

In attesa del Tiro S. Vito si fa una poule a m. 28 che viene vinta da Matassi di Latisana.

Ore 15. *Tiro S. Vito.* — 5 piccioni consecutivi da m. 24 a m. 28 gara a m. 29.

Primo premio L. 250 — Secondo premio L. 150 — Terzo premio L. 100 — Quarto premio L. 50 — V premio L. 25 — VI premio L. 25 — VII premio L. 25.

Inscritti 23 tiratori.

I primi cinque premi vengono divisi fra Gallo Villoresi, De Poli Gino, Dall'Armi, Pascatti Andrea.

VI e VII diviso fra Bonazza e Alborghetti Giovanni.

Finito questo tiro sono parecchi i tiratori che lasciano lo stand. Fra i superstiti si fanno diverse poules libere che vengono vinte da Villoresi, Nono dott. Iginio, Villoresi e da altri.

Una gara di doppietto a m. 27 viene vinta dal sig. Pascatti.

In complesso la gara è riuscita animatissima sebbene il numero dei tiratori non fosse grande.

Per domenica ventura 17 settembre la società stessa indice un'altra grande gara con 2000 lire di premi.

Speriamo che numerosi saranno i tiratori che verranno a disputarsi i vistosi premi.

*** Stamane Pietro De Giusti di 22 anni partiva in bicicletta con diversi amici per recarsi a Udine, ma giunto alla Madonna di Rosa causa la rottura della forcella precipitò a terra ferendosi gravemente alla testa.

Fu portato all'ospedale dove venne accolto.

*** L'egregio sig. maestro Angelo Zilli, da un anno fra noi quale maestro elementare è stato recentemente nominato a maestro del collegio Civico di Varese.

All'egregio amico Zilli le nostre congratulazioni per la nomina avuta e i sensi del nostro dispiacere per la prossima sua partenza.

Da CIVIDALE

Una serata in campagna - Novità

Ci scrivono, 10, (n.):

Gli amici del «Centrale» vollero passare alcune ore all'aperto, e prescelsero la ridente frazione di Carraria.

Ivi, dal famoso Midalini, venne approntata una modesta, ma squisita cenetta, anaffiata da un buon bicchiere di quello di Albana illuminata sfarzosamente ed imbandita elegantemente, con fiori, piante, e dalla luna che faceva capolino fra le nuvole alla sommità di un colle coperto di frutteti, di viti, purtroppo arse dalla siccità persistente.

Dopo la cena era pronto il maestro Bertossi con i suoi bravi; e giù note di valzer, di polche, di mazurche, per la.... digestione.

Inutile aggiungere che regnò la più schietta allegria, rallegrata dal sorriso gentile di signore e signorine, facenti parte dei convitati; in complesso oltre la quarantina; il tutto organizzato in dodici ore.

Verso l'una, tutti in blocco, ai patri lari.

*** Novità per oggi nessuna, tranne Monsig. Arcivescovo venuto in automobile a far visita alle figlie di Maria, convenute a S. Francesco per gli annuali esercizi.

E la pioggia? Niente pioggia. Appena, appena, dopo tanto fracasso, di bagnare la polvere.

Da BUIA

Disgrazia - Contravvenzione

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri verso le quattro successe una grave disgrazia che impressionò il paese e che si divulgò rapidamente.

L'ex consigliere comunale sig. Comoretto Tomaso fu Marco, di 59 anni, si era recato nei paludi di Urbignacco a raccogliere fieno con altre quattro persone della sua famiglia.

Dopo aver ammucchiato il fieno, cominciarono frettolosamente a caricarlo su un carro perchè un temporale si avanzava minaccioso carico di pioggia.

Avevano appena buttato sul carro una forcata di fieno, quando scoppiò terribile e tetro il fulmine. Passato il momento, i raccoglitori si alzarono da terra e videro con orrore che il capo della famiglia Comoretto Tomaso era steso al suolo cadavere e morti erano pure i buoi attaccati al carro.

Come impazziti fuggirono per i campi gridando al soccorso.

Poco dopo giunse il brigadiere che fece chiamare il medico sig. Venchiarutti il quale constatò la morte del Comoretto avvenuta per trauma prodotta da fulmine.

Il cadavere aveva un taglio alla testa e i vestiti a brandelli.

Fu telegrafato al pretore di Gemona e ieri sera stesso fu rimosso il cadavere.

*** Ieri mattina i carabinieri di Buia recatisi a Montenars per servizio elevarono contravvenzione al signor Castenetto Antonio fu Luigi muratore e ora maestro provvisorio a S. Maria Maddalena, per caccia e porto d'armi abusiva.

Da S. DANIELE

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 10, (n.):

Martedì 12 corr. alle ore 16 è convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale per deliberare su di un lungo ordine del giorno.

Eccone i sommi capi:

In seduta segreta

Comunicazione di inchiesta amministrativa circa la derivazione dell'acquedotto ed eventuali deliberazioni.

Due domande di aumento di salario a dipendenti del comune.

In seduta pubblica

Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato — Consorzio Esattoriale — Concorso per la condotta sanitaria del secondo riparto. — Acquisto di area per la sistemazione del cortile dell'edificio scolastico di Villanova. — Domanda della latteria stessa — Riaffittanza Caserma e scuderie all'amm. militare — Riaffittanza Lazzaretto — Contributo per la ricostruzione del ponte sul Ledra ad Arcano sup. — Istituzione di un posto di levatrice a Villanova — Lotta contro l'alcoolismo, ecc.

Ci si consentano ore due commenti: Perchè in seduta segreta la relazione sulla notissima questione dell'acquedotto? Il pubblico che sa e conosce ogni cosa, le critiche mosse in questi giorni dai giornali, e l'ingarbugliata matassa delle commentate sedute di giunta, tutto lasciava sperare alla luce più completa: invece seduta segreta e... buio, buio pesto!

Ed il concorso al posto di chirurgo all'ospedale e medico del II riparto? Dal 21 luglio che il rinunciatario dott. Colpi non funziona più, si pensa ora, proprio ora, dopo 53 giorni ad aprire il concorso? Ma benissimo, evviva la solerzia dei nostri amministratori.

Da FANNA

Finalmente è caduta la pioggia!

Ci scrivono, 10, (n.):

Ieri a sera verso le ore 3.20 mescolata a qualche chicco di grandine ed accompagnata da continue ed assordanti scariche elettriche è caduta su Fanna e paesi limitrofi una abbondante pioggia.

Ed era tempo, altrimenti si moriva soffocati.

Il sole bruciava terribilmente, le strade erano straordinariamente polverose.

A tutto ciò aggiungete la mancanza assoluta di acqua di qualsiasi specie.

Neanche ora abbiamo acqua potabile, e fino a che non si costruirà l'acquedotto avremo sempre scarsità di tale principalissimo elemento.

Il medico provinciale si spicci dunque a fare l'analisi chimica dell'acqua inviatagli, e poi venga, venga, non si faccia desiderare tanto!...

Da PAVIA di UDINE

L'arrivo della Cavalleria

Ci scrivono, 10:

Oggi è arrivato proveniente da Sacile uno squadrone di cavalleria del 5° Lancieri *Novara* che prenderà parte alle manovre di Brigata che si svolgeranno in questi giorni.

La truppa venne comodamente accantonata, avendo diversi signori messo a sua disposizione adatti locali.

I graditi ospiti rimarranno fra noi per una ventina di giorni.

Da POZZUOLO del Friuli

Fulmine omicida

Ci scrivono, 10:

Ieri verso le 17 certo Candolo Francesco fu Leonardo d'anni 50 di Sammardenchia mentre imperversava un furioso temporale se ne stava raccogliendo uva da un pergolato presso alla propria abitazione. Quando ad un tratto scoppiò un fulmine, ed il Candolo cadde a terra fulminato, mentre il figlio suo che si trovava in cucina, cadeva tramortito, riportando gravi ferite.

Nello stesso tempo il fulmine andò a finire nel vicino pagliaio che s'incendiò, e grazie al pronto intervento dei soldati di cavalleria del 7. Lancieri *Milano* che colà si trovano accantonati, il fuoco venne subito spento senza recare grandi danni.

Domani seguiranno i funerali della povera vittima.

Dicesi che il figlio versa in gravi condizioni.

L'inaugurazione del primo servizio postale aereo

LONDRA, 10. — L'inaugurazione della posta aerea da Londra a Windsor è stata ostacolata da un forte vento; dei quattro aviatori che dovevano partire, uno soltanto ha fatto il viaggio da Henson a Windsor e ritornò con qualche ritardo sul tempo fissato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 10. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 766 sulla Manica, minima 746 sulla Russia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora disceso fino a 3 mm. Nelle Puglie e Sardegna la temperatura è irregolarmente variata, pioggie e temporali sul Veneto ed Abruzzi. Stamane cielo vario in Piemonte, Lombardia, Marche, Toscana, sereno altrove; barometro 762 in Sardegna, 760 sull'Adriatico.

Probabilità. Venti deboli o moderati tra nord e ponente. Cielo vario sul versante Adriatico con qualche pioggia e temporale al nord, generalmente sereno altrove.

(Udine 10 settembre)

— Barometro 751. — Stato del cielo: Bello — Vento: Nord-Est — Pressione: Stazionaria.

Utile e pratico

Le prescrizioni farmaceutiche da farsi ai malati debbono anzitutto soddisfare alle indicazioni precise date dalle malattie, questo si capisce. Ma quanto alla forma da preferirsi, sarà bene da tener conto non tanto della malattia e del malato, quanto delle condizioni nelle quali la cura deve esser fatta. Vale a dire che se a un malato che deve stare inletto la forma liquida dei medicinali può, quando lo si creda, esser preferita, non così avviene per le malattie che si possono curare ambulatoriamente.

A un gottoso, per esempio, nei periodi d'intervallo fra un accesso e l'altro nei quali il paziente attende ai suoi affari, viaggia, fa insomma la vita di un uomo normale, vorreste dargli, come rimedio da prendersi giornalmente e più volte al giorno, una pozione da prendersi a cucchiai! O non è più adatto la forma pillolare come quelle della ben nota Antagra?

E ad un malarico che, passato l'accesso, deve tornare al lavoro, vorreste dargli una soluzione o delle cartine da prendersi in ostie e con acqua?

Converrete certo che specialmente in tali malati la forma pillolare del rimedio è la più comoda, la più pratica, quella che meglio di ogni altra si presta affinchè il malato non trascuri la cura, qualunque sia l'occupazione cui deve attendere. Una pillola o due si fa presto a buttarle giù, in qualunque luogo ci si trovi.

Certo è che le pillole debbono essere fatte a regola d'arte e in modo tale che, pervenute nello stomaco, si sciolgano rapidamente.

Tali sono le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano, pillole antimalariche di una potenza eccezionale, la cui formola fu dettata dall'illustre *Baccelli*.

Queste pillole hanno pure la prerogativa di conservarsi inalterate anche sotto un clima torrido.

L'egregio dottor *Attard*, medico dello Stato Indipendente del Congo, scriveva che anche in quel clima tali pillole «miracolose» — come le chiamano la — si conservano perfettamente bene.

Pei bambini, invece della forma pillolare, si adotta la forma liquida. Tale è l'Esanofelina, od Esanofele liquido; e la ragione di ciò è ovvia, nè ha bisogno di essere spiegata.

Cronaca Cittadina

La mostra d'emulazione inaugurata ieri

Ieri alle 10 seguì la solenne inaugurazione della mostra d'emulazione.

Sin dalle nove molto pubblico affluiva verso il palazzo delle scuole di Via Dante.

La cerimonia ha luogo nel restibolo elegantemente addobbato. Nel centro quasi dinanzi il tavolo degli oratori, è posta la magnifica statua di bronzo di Enrico Nono, «Il naufrago».

I presenti

Fra i presenti notiamo:

Il Prefetto comm. Brunialti, col segretario dottor Rizzi; l'on. Morpurgo, il comm. Damiano Roviglio presidente della Deputazione Provinciale; l'assessore Cristofoli in rappresentanza del Sindaco Pecile ammalato; il dottor Caporiacco segretario della Deputazione; comm. Fracassetti vicepresidente della Dante; dottor Luigi Fabris, dott. Gardi Segretario capo del Comune, signor Moro per l'associazione di Mutuo soccorso fra agenti, assessore cav. Conti per la Società Reduci; comm. Borgomanero; ing. Cantarutti, prof. monsignor Trinco cons. prov.; assess. Bazzi, comm. Misani presidente dell'Istituto Tecnico; maestro Bruni presidente della Congregazione di Carità; dott. Ugo Luzzatto; il signor Conti per il Comune di Spilimbergo; l'Agente Superiore delle Imposte di Udine; il signor Milani direttore della Banca di Pordenone; cav. Orte, cav. Antonio Beltrame, ing. Polverosi, dott. L. Fabris, il pittore Marion Colavini, il signor A. Tessitori di Gemona, il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, il maestro per la scuola di disegno di Codroipo; l'assessore avv. Della Schiava, il signor Nicolò Guzzoni per la Società Operaria di Codroipo cav. G. B. Spezzotti presidente della Banca Cooperativa; il Sindaco di Povoletto cavalier Luigi Degano capitano in congedo, il cav. Burghart per l'associazione dei commerc. l'ass. del Comune di Manzano Franc. Cozzi; l'assess. del Comune di Latisana signor Paschini e molti altri rappresentanti di Comuni, di Istituti pubblici.

Notiamo inoltre il presidente del comitato Liesch, l'ing Cantarutti, il segertario Libero Grassi, — modesto e infaticato e benemerito organizzatore della mostra — e altri ancora.

Le bandiere

Fra le società intervenute con bandiere notiamo: Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine, Società operaie di M. S. di Codroipo, Gemona, Manzano, Pagnacco, Latisana, Varmo, Maiano, Tricesimo, Buttrio, Aviano, poi ancora le bandiere: della Società Operaia cattolica di Udine; Scuola e Famiglia Società Veterani e Reduci, Società Calzolai, Società Sarti, Società Corale Mazzucato, Sezione Dazieri, Lega Fornai, Camera del Lavoro, Lega Falegnami, Lega Muratori tutte di Udine; società operaia di Montereale Cellina.

I DISCORSI INAUGURALI

Il segretario Libero Grassi accenna alle numerose adesioni pervenute tra le quali quella dell'on. Nitti ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio.

Lette le adesioni ringrazia gli intervenuti e cede la parola al

Presidente della Società Operaia

Signor Ernesto Liesch che dice:

Comincia egli ricordando che la Società operaia da lui presieduta compie il quarantacinquesimo anno di vita E come l'Italia, a solennizzare il cinquantenario della sua costituzione ad unità, bandiva le esposizioni in Roma capitale per l'arte, in Torino per l'industria e commercio, in Firenze per il ritratto; così la Società operaia nostra, a solennizzare il proprio anniversario (se le grandi cose si possono paragonare alle piccole) bandiva questa Prima mostra friulana dell'emulazione.

L'iniziativa della quale fu di un collega della Direzione (*il signor Libero Grassi*), Segretario della Mostra, che stà per inaugurarsi. Da ben dieci anni egli coltivava l'idea d'indire fra gli artigiani e gli operai del nostro Friuli una nobile gara di emulazione. Furono sinora d'ostacolo all'attuazione le condizioni finanziarie della Società operaia, per l'aumentare continuo dei sussidi infortuni e per il *deficit* causato dalla iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, con cio assicurando a tutti un po' di aiuto per la vecchiaia. Dalla Società operaia non si poteva quindi domandare verun concorso.

Ma ciò nonostante, armato di ferma fede, il signor Grassi lanciò l'idea, che fu accolta con entusiasmo soltanto da pochi, tanto che si dovette giuocare di astuzia per giungere ad ottere l'approvazione del consiglio, dell'assemblea. Tutti si preoccupavano delle condizioni finanziarie della Società, in rapporto alla spesa cui si andava incontro — mettendosi in un'impresa nuova e di grave rischio. Ma i pochi vollero e ottennero — non rifuggendo anche dall'offrire una garanzia in proprio pur di raggiungere lo scopo di provare quanto l'operaio friulano sa e può, di riaffermare l'importanza del Sodalizio.

Accenna alla pesca di beneficenza, ideata per sopperire ad un eventuale deficit; all'appoggio largo trovato nelle società consorelle, negli istituti privati, nelle pubbliche amministrazioni. Il Comune, la Cassa di Risparmio furono, come sempre, i primi che generosamente vennero a portare i loro contributi, spronando in tal modo i promotori ad un'azione sempre più larga ed intensa, per assicurare la riuscita.

Anche la Provincia contribuì largamente; e Banche, e Società e parecchi municipi e molti cittadini fornirono nuovi mezzi.

Quello che maggiormente aggradimmo — soggiunge — fu il concorso del Governo. Sua Eccellenza Giolitti di suo pugno avvisava il nostro deputato on. Girardini che il Ministro dell'Interno elargiva lire 300 e due medaglie quale incoraggiamento. Anche il Ministro dell'Industria e Commercio si mostrò favorevole e mandò la sua oblazione....

A tutti questi generosi «contribuenti» porgo, in nome dei 1800 soci della Società operaia, i più sentiti ringraziamenti.

Ricorda l'opera intelligente, assidua generosa del socio cav. uff. ing. Cantarutti — che lavorò indefessamente per portare la Mostra al punto da presentarla al giudizio del pubblico. A lui, a tutti i collaboratori pazienti e amorosi porge il ringraziamento più vivo. E ringrazia le autorità e le rappresentanze di essere intervenute alla inaugurazione, dandole così un carattere di grande solennità.

Prima di cedere la parola all'oratore ufficiale on. Girardini, esprime l'augurio che i successori all'attuale amministrazione della Società operaia vogliano indire ogni due anni una di queste utili gare fra operai — fintantochè, almeno, il Parlamento, seguendo l'esempio di quanto si fa negli altri Stati, non ne fissi per legge l'obbligo annuale. Sono queste, infatti le Mostre che hanno più efficacia nel far conoscere il grado di progresso al quale sono giunti i nostri operai, nello spronarli al costante lavoro per giungere a sempre maggiori altezze.

Chiude invitando ad inneggiare all'emulazione, al lavoro, all'operaio fecondator di ricchezze (*applausi*).

Parla l'on. Girardini

L'oratore esordisce ringraziando il Comitato e dichiarandosi lieto e orgoglioso di parlare in quest'occasione poichè la Mostra ha uno speciale significato.

Non somiglia alle grandi esposizioni dove superbe opere d'arte e grandi manifestazioni industriali s'appoggiano alla ricchezza. Questa è mostra di lavori strappati quasi al segreto delle officine e dalle case e nulla ha di ambizioso o di commerciale.

Esaminandola, nelle opere si scorgono gli uomini: l'opera dell'apprendista dai cui congegni rudimentali sprigionasi la luce dell'ingegno, accanto all'opera dell'artista provetto ed anziano; solitarie assimilazioni e concezioni ardite e nuove cui talvolta mancarono i mezzi adeguati. Mostra di personali attitudini in cui si elaborò il gusto del bello e lo studio di congegni meccanici; mostra che ci riporta alle fonti del genio popolare.

E' più tosto che una gara, un concorso solidale dell'arte e del lavoro, in cui ognuno gode del concorso d'altrui, quasi tutti costituiscono una sola famiglia.

Ma è una famiglia che si raccoglie dopo secolare dispersione, perchè il libero artigianato nelle antiche corporazioni trovava ordini e gradi, protezione e statuti; — mentre la rivoluzione distruggendo in nome della libertà queste compagini, il lavoro dell'artigiano rimase isolato e soccombente quindi di fronte alla concorrenza delle industrie.

L'uniformità del costume che teneva in dispregio i conforti dell'arte domestica, ne avversò la concezione artistica. E quindi avvenne una grande dispersione di ingegni e di prodotti.

Ma la civiltà nuova come ha imparato a convogliare e rimuovere i corsi d'acqua per trarne forza e ricchezza, e che dalle preoccupazioni rivoluzionarie che improntarono il secolo decorso è risorta e rinata al sereno gusto dell'arte non poteva lasciare queste forze disperse.

Giornale di Udine (278)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Per lo meno aveva seria ragione di sperare.

Già sicuro del forte appoggio dell'abate Midon, egli aveva confessato ogni cosa a suo padre, si era confidato nel caporale Bavois, divenuto il commensale d'Escorval, e i suoi amici, nella cui affezione poteva contare intieramente, gli avevano promesso di tentar l'impossibile.

L'assunto però era difficile, e la volontà di Maurizio diminuiva le probabilità di successo.

Al contrario di Giovanni, egli metteva tutto il suo onore nel conservar quello della morta, ed esigeva che il nome di Marianna non fosse neppur pronunciato.

— Con tuttociò, noi riusciremo, diceva l'abate, col tempo ed un po' di pazienza verremo a capo d'ogni difficoltà.

Egli aveva diviso il paese in un certo numero di zone, e ciascuno ogni giorno, ne percorreva una, andando di porta in porta, interrogando informandosi non però senza molte precauzioni per non destar sospetti, perchè quando un contadino entrava in diffidenza diveniva intrattabile.

Ma il tempo scorreva, le indagini restavano infruttuose, e lo scoraggiamento s'impadroniva dell'animo di Maurizio.

— Mio figlio morì nascendo.... ripeteva.

Ma l'abate lo rassicurava.

— Io sono moralmente convinto del contrario, rispondeva. Io so esattamente, da un'assenza di Marianna, in qual tempo nacque suo figlio. Io la rividi quando si sgravò, ed era piuttosto allegra e sorridente... tiratene voi la conclusione.

— E pertanto, non v'è quasi un punto del paese che noi non abbiamo percorso.

— Ebbene... allargheremo il cerchio delle nostre investigazioni.

Il curato in quel momento cercava di guadagnar tempo, sapendo bene che il tempo rimargina per eccellenza qualunque ferita.

La sua fiducia, ch'era assai grande sul principio, fu scossa poi dalla risposta d'una buona donna che passava per essere una delle lingue più acute del distretto.

Quella vecchia, messa alquanto in puntiglio, rispose ch'essa non sapeva di alcun bastardello dato ad allevar nei dintorni, ma che bisognava bene ce ne fosse qualcuno dal momento che era già la terza volta che le si facevano delle domande a questo proposito.

Per quanto grande fosse la sua sorpresa, l'abate seppe dissimularla.

Egli fece ciarlare ancora la buona donna, e da una conversazione di due ore gli risultò una strana convinzione.

Altre due persone, oltre Maurizio, cercavano il figlio di Marianna.

Perchè? a qual fine? chi erano quelle due persone? ecco, ciò che l'abate, malgrado la sua penetrazione, non riuscì mai a conoscere.

— Ah!... i furfanti qualche volta sono necessarj pensava; eh, se noi avessimo alle mani dei segugi com'erano i Chupin in altri tempi!...

Ma il vecchio scorridore era morto e il maggiore dei suoi figli, quegli che possedeva il segreto della signora Bianca, si trovava a Parigi.

A Sairmeuse non c'era altri che la vedova Chupin e il secondo dei suoi figli.

Essi non avevano potuto mettere la mano addosso a' ventimila franchi del tradimento, e siccome la febbre dell'oro li divorava, si ostinavano continuamente nella ricerca. E da mattina a sera si vedevano, madre e figlio col sudore sulla fronte zappare, scavare, rimuginare di quà e di là, rivoltandolo sossopra il terreno fino a dieci piedi di profondità intorno al loro tugurio.

Nondimeno bastò la parola d'un contadino al secondo dei figli di Chupin perchè smettesse quel suo lavoro.

— In fede mia, giovinotto gli disse io non ti credevo sì bestia da ostinarti a snidare gli uccelli, quando è già lungo tempo ch'essi hanno preso il volo... tuo fratello, che ora si trova a Parigi, potrebbe dirti, io credo, dov'era nascosto il tesoro di papà Chupin.

Il giovane cacciò un urlo da bestia feroce.

— Per Dio santissimo!... gridò, avete ragione... Ma lasciate fare, raggranellati pochi soldi, farò anch'io quel viaggio... allora si vedrà...

L.

Zia Media erasi spaventata anche più della signora Bianca, della visita straordinaria di Marziale di Sairmeuse al castello di Courtomieu.

E in dieci secondi l'erano passate per la testa più fantasie che in dieci anni.

Essa vide i gendarmi invadere il castello, sua nipote arrestata, condotta alla prigione di Montaignac, e tradotta alle corte d'assisie.

E' ben vero che se non avesse avuto che questo timore...

Ma ella stessa non si troverebbe compromessa, sospetta di complicità, trascinata davanti a giudici, e occusata chi sa, d'essere la sola colpevole?

Non potendo sopportare una più lunga incertezza, uscì dalla sua camera, ed avanzandosi in punta di piedi fino al salotto, applicò l'orecchio alla porta, per sentire cosa dicevano Bianca e Marziale.

Dalle prime venti parole che potè raccogliere, la povera zia riconobbe la vacuità de' suoi terrori, e respirò lungamente, deliziosamente come se il suo petto si sollevasse da un peso enorme. Ma un'idea spuntò nel suo cervello, una idea che dovea ben presto germogliare, ingrandirsi, e portare i suoi frutti.

Uscito Marziale, zia Media aprì la porta di comunicazione, ed entrò nel salotto, dando chiaramente a vedere che avea udito ogni cosa.

Il giorno prima non avrebbe osato neppur concepire una cosa simile. Ma il suo ardimento, per questa volta, passò inosservato.

— Ebbene, Bianca, diss'ella, ne siamo usciti salvi colla paura.

La giovane non rispose.

Essa trovavasi ancora in preda alla sua terribile emozione, sorpresa del contegno di Marziale, e riflettevа, si sforzava di determinare le conseguenze probabili di tutti quegli avvenimenti che si succedevano con una fulminea rapidità.

— Forse l'ora della mia rivincita sta per suonare, mormorò la signora Bianca come parlando a sè stessa.

— Eh? Cosa dici? interrogò curiosamente la zia.

— Dico, zia, che prima d'un mese io sarò marchesa di Sairmeuse, ben altrimenti che di solo nome. Mio marito ritornerà a me, e allora..., oh! allora...

— Dio t'ascolti! sclamò ipocritamente zia Media.

In fondo essa credeva poco alla predizione, ma che si effettuasse o no, poco le importava.

— Ancora una prova, riprese sottovoce, e con quell'accento che sogliono prendere due complici quando parlano del loro delitto, ancora una prova che la tua gelosia non aveva alcun fondamento, laggiù alla Borderie, e che... ciò che tu hai fatto era una cosa inutile.

Tale era stato, ma tale non era più l'avviso della signora Bianca.

Essa crollò la testa, e con aria cupa:

— Al contrario, rispose, è ciò che avvenne laggiù che mi restituirà mio marito.

(*Continua*)

Così gli stati più progrediti compresero l'utilità sociale di soccorrere l'artigianato.

L'oratore svolge quindi il sistema di provvedimenti adottati sul tipo germanico in Austria; e nota come l'Austria nella sola provincia di Gorizia (240 mila abitanti) spenda nelle scuole d'arti e mestieri 550 mila corone; mentre il governo nella provincia di Udine (700 mila abitanti) spende soltanto 57 mila lire.

In Austria le mostre d'emulazione sorgono con ausilii potenti e disciplina, mentre qui scaturiscono, spontanee dalla benemerenza d'un comitato e della società operaia.

Questa mostra è una protesta e una esortazione. Essa è sorta come una pianta nata da un seme gettato dal vento su terreno abbandonato, per dimostrarne la fecondità.

Per intendere questa mostra, bisogna vedere attraverso le opere, gli uomini. E' una pagina aperta in cui si leggono forti sforzi e severi ammonimenti.

Il problema dell'istruzione operaia presenta sempre aspetti nuovi ed emotivi, conviene scendere allo studio di condizioni che bisogna conoscere ed apprezzare.

Conviene creare un forte elemento istruttivo per addestrare i giovani operai ad accrescere il valore del lavoro, che significa anche il valore del commercio. Il quale non è più — come appariva in addietro — un affare privato; ma si identifica con l'insieme dello stato. Trovare il legame che unisce le sorti delle classi lavoratrici, lo sviluppo dell'istruzione popolare con il destino dei commerci e delle industrie, ecco il segreto della nuova ragione di stato. Mentre i governi con estremi sagrifici si preparano all'eventualità di lotte supreme, il lavoro, tanto è più utile in quanto più colto, il costume disciplinato, la civiltà, maturano giorno per giorno la fortuna dei popoli.

E dopo breve periodo alcuni si trovano con la tristezza dell'inferiorità e della decadenza, mentre gli altri stringono in pugno la palma della superiorità e della vittoria.

Io avrei desiderato che oltre il nostro egregio prefetto, anche un membro del governo avesse assistito a questa riunione, perchè vedesse, attestato da un popolo forte, il bisogno delle nuove forme educatrici.

Occorre reiterare la prova di oggi che è protesta e ammonimento.

La traccia luminosa segnata dai benemeriti d'oggi giuderà i benemeriti di domani.

Grandi applausi salutano la chiusa del bellissimo discorso.

Altri discorsi - Il saluto del Prefetto

Sedati gli applausi parla a nome del Sindaco l'assessore Cristofoli che viene applaudito.

Come pure applaudito è il presidente della deputazione provinciale comm. Roviglio.

Da ultimo prende la parola l'illustrissimo signor Prefetto, comm. Brunialti, che con bell'impeto oratorio saluta il vigoroso affermarsi delle energie operaie del Friuli, promette che farà tutto quanto è in suo potere per far conoscere al governo i bisogni della istruzione professionale tra noi, e quindi, tra grandi applausi, nel nome augusto del Re dichiara aperta la mostra d'emulazione.

La cerimonia è finita, numerosi visitatori si riversano nelle sale ad ammirare la mostra.

Della quale diremo altra volta, partitamente e con ampiezza.

La festa di ieri sera

Ieri sera, come ultimo numero dei festeggiamenti, ebbe luogo un gran concerto in Giardino Grande.

Una fantastica illuminazione di palloncini alla veneziana decorava elegantemente i grandi viali di ippocastani, sotto i quali passeggiava una gran folla di gente.

Il concerto fu assai applaudito sia nei pezzi eseguiti dalla Banda municipale, sia in quelli eseguiti con grande affiatamento dalla Società Corale Mazzuccatto.

Podismo

Sabato sera alle 24 precise dalla palestra sociale partiva la squadra della «Sezione Podismo» della S. U. di G. e S. per compiere la 18.a Marcia ufficiale «Fortior» di km. 50.

L'ora di sosta ebbe luogo a S. Lorenzo.

Da qui la numerosa squadra proseguì per Palmanova entrando per porta Cividale ove fu ricevuta dal locale Comitato Festeggiamenti che con spiccata cortesia volle offrire ai podisti un vermouth d'onore al Caffè Commercio controllando nello stesso tempo il loro arrivo alle ore 8.32.

La squadra arrivò con passo sostenuto e freschissima tanto da poter partecipare alla sfilata di Convegno ciclo-podistico meritandosi un'artistica medaglia d'oro per la squadra e una grande medaglia d'argento per il labaro.

Il pranzo fu ottimamente servito all'albergo Orgnani.

In questa marcia vi furono sei aspiranti che superarono brillantemente la prova.

Per la fine settembre è già stabilita la 19.a Marcia «Fortior».

Fiori d'arancio

La gentile signorina Maria Galliussi e il signor Giovanni Galliussi hanno celebrato ieri il matrimonio civile in Municipio, e stamane si uniranno con il rito religioso.

Ai novelli sposi sinceri auguri di lunga felicità.

Assemblea

Martedì 26 corr. alle ore 9.30 terrà assemblea nella sala della Associazione Agraria Friulana gentilmente concessa, per trattare:

Comunicazioni della Presidenza — Relazione dei Sindaci — Relazione della Presidenza — Bilancio consuntivo 1910-11 — Bilancio preventivo 1911-12.

Nomina di 4 Consiglieri (scadono per anzianità i sigg. Bertohod prof. cav. Flavio, Franchi dott. cav. Alessandro, Giocomelli dott. Guido; Rubini dottor cav. uff. Domenico), di 3 Sindaci effettivi e di 2 sindaci supplenti.

Assoluzione

La Camera di Consiglio ha dichiarato assolto, per inesistenza di reato, il tramviere Ettore Cozzi, imputato di omicidio colposo per il mortale investimento della povera signora Angela Tavoglio.

VIII mercato-concorso provinciale di tori e torelli

Sabato 9 corr. nei locali del Municipio di Udine, si riunì il Comitato ordinatore dell'VIII Mercato-Concorso di tori e torelli della razza pezzata-rossa friulana (tipo jurassico) che avrà luogo venerdì 22 settembre in Udine.

Presiedeva il cav. Giusto Venier assessore comunale ed erano presenti i membri dott. G. Canciani, avv. I. Della Schiava, prof. cav. F. Berthod, dott. D. Ristori e dott. prof. U. Selan segretario del Comitato.

Notato che le inscrizioni superano ormai il centinaio di torelli, il che fa sperare in un concorso definitivo assai lusinghiero attendendosi ancora delle adesioni da centri un pò discosti da Udine, fu preso atto delle generose contribuzioni in danaro da parte delle on.le Deputazione provinciale, della locale benemerita Cassa di Risparmio, della Sezione di Udine, della Banca d'Italia e del Comune nonchè di altri contributi in medaglie da parte della Camera di Commercio e dell'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti: si attende anche un contributo dell'Associazione Agraria Friulana.

Si fece la graduatoria delle medaglie e si stabilì che il numero di esse sia illimitato e che venga ogni medaglia accompagnata con premi in danaro come segue: medaglie d'oro con L. 50, medaglie d'argento dorato con L. 30, medaglie d'argento con L. 20 e medaglie di bronzo con L. 15.

Inoltre verranno assegnate L. 5, a titolo di gratificazione, ai bovari dei tori premiati.

Così i premi in denaro come le medaglie sono unicamente riservate ai torelli al disopra di un anno di età sieno essi dei prodotti Friulano-Simmenthaler o dei p. s. nati in Friuli. Per i torelli sotto l'anno di età e per quelli importati sono messi a disposizione diplomi di merito ed attestati di medaglie.

Verrà concesso per tutti i tori che giungessero la vigilia del mercato-concorso a Udine, ricovero e fieno *gratis* nelle tettoie comunali in Piazza Umberto I.

Sarà disposto servizio gratuito di vagoni, nelle stazioni di Fagagna, Risano, Palmanova, Codroipo, Palazzolo dello Stella e Pordenone ed altre (venute a Udine e ritorno alle stazioni di partenza) se ci saranno dei tori inscritti in quelle località.

La on.le Deputazione provinciale ha disposto con criterio eminentemente zootecnico per l'assegnazione del marchio auricolare metallico (massima onorificenza finora mai distribuita in Friuli) a tutti i tori sopra i 18 mesi di età che avranno conseguito una classificazione non inferiore ai 9 decimi.

Ha inoltre stabilito che a sensi del regolamento provinciale per l'approvazione preventiva di tori, tutti quei soggetti che avranno riportato una distinzione (dall'attestato di merito in poi) rimangono approvati a sensi del regolamento medesimo e timbrati seduta stante; i singoli proprietari saranno in tal modo esonerati da ogni spesa.

A rendere più sbrigativa la rassegna degli animali esposti verrà la Giuria divisa in quattro sezioni.

Sarà disposto per la pesatura e per la misurazione dei soggetti premiati.

Saranno ammessi fuori concorso i torelli sotto i sei mesi d'età e sopra i tre anni: ciò per agevolazione puramente commerciale; di essi sarà pure, in appendice al Catalogo che verrà pubblicato, fatte menzione.

La Giuria si uniformerà ai criteri votati in questi ultimi tempi della Commissione provinciale pel miglioramento bovino e da altre istituzioni per quanto concerne la tolleranza delle macchie nere s'intende poco estese e di provenienza jurassica.

I Comitato ordinatore deliberò anche su altri dettagli inerenti al prossimo Mercato-Concorso. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretario del Comitato Ordinatore dott. prof. U. Selan veterinario (Via Grazzano) Udine.

Le feste di ieri

Ieri a Cussignacco ha avuto luogo l'annunciata festa, con pesca di beneficenza e corse nei sacchi. Il concorso fu abbastanza numeroso e la pesca diede un risultato soddisfacente.

Il paese era imbandierato.

*** In Baldasseria il concorso fu pure abbastanza numeroso, gli esercizi pubblici fecero buoni affari, e la festa da ballo si protrasse animata fino a tarda ora.

Beneficenza

La signorai baronessa Elisa di Chanthal Braida per onorare la memoria della signora Caterina de Checco vedova Cernazzai, largì L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

— Il signor Ugo Chiaruttini in memoria dela medesima signora offrì L. 25.

—In morte di Cignacco Rosa Moro Giovanni materassaio, L. 1

— In morte Savio Faustino Moro Giovanni materassaio L. 1.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Selvaggie scene di superstizione e di sangue nel Mezzogiorno

Un uomo quasi linciato perchè sospetto untore

ROMA, 10, notte. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Carovilli (Isernia): ieri e oggi si svolsero terribili disordini. La salute di questo comune è ottima, ma nei comuni vicini si ha avuto qualche caso di malattia infettiva. La popolazione quindi sospettò che certo Carmelo Santagapito gettasse la famosa *polverella*.

Ieri morì un giovane contadino che aveva mangiato del pomodoro colto in un campo in cui era stato il Santagapito.

La folla tumultuante si raccolse attorno la casa del morto e con un pretesto fece venire il Santagapito.

Appena giunto il disgraziato fu circondato dalla folla la quale gli chiese dove avesse riposto la *polverella* mortale.

Alle proteste del disgraziato, la folla rispose con terribili percosse. Il Santogapito si rifugiò in una chiesa, ma ne fu scacciato; appena in istrada fu fatto segno a fitta sassaiuola.

Il povero diavolo, gravemente ferito, fu salvato dai carabinieri. I quali operarono l'arresto di un pregiudicato che aveva attirato il Santogapito nell'agguato.

La folla circondò il carcere tentando di far evadere l'arrestato, ma fu dispersa.

Come pure fu disperso un corteo di contadini che, con un uomo in testa che agitava una bottiglia gridando che era il veleno trovato presso la fontana, girava per le vie del paese.

Verso il disincaglio del "San Giorgio,,

NAPOLI, 10. — E' stato liberato il *San Giorgio* del serbatoio da 359 tonnellate avariato e se ne sta attrezzando uno di cambio che si varerà oggi presso la stabilimento Pattison.

Vengono mantenuti in forza i pontoni laterali che dominano la pendenza della nave per impedirle di sbandarsi. Furono sbarcate le ultime due piattaforme da 190 del lato sinistro. Fu potuto ultimare lo sbarco delle munizioni.

Restano ancora allagati due compartimento delle caldaie a prora pei quali risultò insufficiente l'esaurimento. Si sta perciò ultimando l'impianto ad aria compressa per ottenerne il prosciugamento. Il tempo è bello.

Elezione politica di Lari

PISA, 10. — Ecco i risultati delle elezioni politiche nel Collegio di Lari: 19 sezioni su 29; iscritti 4574, votanti 2809; Della Sbarba, socialista, 2270; Cassuto 418; voti dispersi 121.

I bambini degli scioperanti elbani

BOLOGNA, 10, notte. — Sono giunti 50 bambini degli scioperanti elbani che vennero ospitati da alcune famiglie.

Le gare podistiche a Roma

ROMA, 10. — Sono anche oggi continuate allo stadio, alla presenza di numeroso pubblico le gare podistiche. Nella corsa del 188 metri, a cui prendono parte 6 concorrenti, è giunto primo Giongo dell'*Atletic Club* di Torino, in 2" 3/5; secondo Marchese dell'*Unione Sportiva Milanese* a due metri dal primo; terzo Brignone della *Ginnastica e Scherma* di Novara.

Nella corsa dei 110 metri, a cui hanno partecipato quattro concorrenti è giunto primo Pagani della *Roma* di Roma; secondo Colbacchini della *Società Sportiva* di Padova a una spalla; terzo Bini della *Roma* di Roma.

L'arresto di un noto anarchico ladro

NAPOLI, 10. — Il *Roma* reca che stamane alla stazione ferroviaria, in uno scompartimento di seconda classe è stato scorto l'anarchico Ugo del Giudice, il quale elegantemente vestito, e con una valigia nuova si dirigeva a Parigi. Egli un tempo si era reso colpevole di un notevole e impressionante furto nella chiesa di S. Brigida, in cui si era introdotto per la cupola. Egli era anche sospettato di aver rubato al domicilio di un suo amico Dionisio Malagoli, salumaio, 25,000 lire in biglietti di banca e oro. L'arresto è stato molto movimentato, essendosi il Del Giudice dato alla fuga. Gli agenti di P. S. però lo hanno raggiunto alla stazione ferroviaria e tradotto in prigione. Gli sono state trovate 8500 lire il biglietti di banca e varie monete di argento.

Il convegno socialista italo-austriaco rinviato

ROMA, 10, (notte). — La Direzione del Partito Socialista Italiano, pubblica sull'*Avanti* un comunicato in cui è detto:

Nella settimana scorsa si riunirono in Trieste: Pompeo Ciotti, in rappresentanza della Direzione del Partito socialista italiano, ed i deputati di Trieste Pittoni ed Oliva, delegati del Partito socialista d'Austria-Ungheria, per esaminare la convenienza di tenere in Roma il Convegno italo-austro-ungarico nel giorno XX settembre corrente o di rinviarlo ad altra epoca.

I convenuti, conclusero per il rinvio del Convegno, determinato dalle ragioni esposte nella seguente deliberazione:

La data del 9 aprile, fissata di comune accordo per il convegno italo-austro-ungarico si era dovuta lasciar cadere, per desiderio dei compagni dell'austria, i quali erano stati costretti a chiedere il rinvio del convegno, a causa dell'improvviso scioglimento della Camera austriaca e della conseguente ed immediata aspra campagna elettorale.

Avvenute le elezioni in Austria, i compagni austriaci indicarono quale più prossimo termine possibile e conveniente la prima metà di settombre; intanto, i compagni d'Italia pensarono di far coincidere la data del Convegno colla data storica di importanza universale: il XX settembre, e l'idea fu accolta da ogni parte con molto favore.

Senonchè nel corso della preparazione del Convegno la data della prima metà di settembre non risultò molto opportuna, perchè la stagione morta e le maggiori difficoltà di organizzazione venivano a diminuire le probabilità di ottimo successo.

La scelta di altra data immediatamente prossima è impossibile, causa l'imminente Congresso nazionale socialista italiano e la prevedibile prossima ripresa dei lavori parlamentari in Austria.

Inoltre, il crescente rigore delle misure sanitarie ai confini costituirebbe un'altra minaccia al buon esito del Convegno, se fissato per un termine vicino.

Da tutto ciò appare evidente l'opportunità di un rinvio ad altra epoca, che non dovrebbe però andare oltre il 1911, e che il Comitato permanente propone nella settimana fra il Natale ed il Capodanno, con lo stesso identico programma che si era concordato per il 9 aprile.

Deputati: *Pittoni* ed *Oliva*, per l'Austria-Ungheria. *Pompeo Ciotti*, per l'Italia.

Conferenze per gli emigranti italiani

GINEVRA, 10. — Alla scuola di orologeria, alla presenza di numeroso pubblico e di rappresentanze di società italiane, il colonnello Luigi Amadasi presentato dal console d'Italia ha tenuto una applaudita conferenza sulla cassa nazionale di previdenza per le pensioni operaie. Il colonnello Amadasi terrà altre conferenze sullo stesso argomento in altre città della Svizzera, ove risiede un forte numero di emigranti italiani.

Una drogheria saccheggiata

ROUBAIX, 10. — A mezza notte una drogheria situata in via Condè è stata interamente svaligiata. Si attendono nuove truppe. Si sono fatti accordi per ridurre i prezzi delle derrate. Durante la notte scorsa sono stati operati una ventina di arresti.

Partenza di truppe spagnuole

GIBILTERRA, 10. — I battaglioni di Taoavera e Tarifa si sono imbarcati al Algesiras per destinazione sconosciuta, si parla di Tarrache ove secondo alcune voci gli spagnuoli avrebbero subito un attacco; continuano ad Algesiras i preparativi per la partenza immediata della brigata *El Lobo*.

Il Re del Montenegro a Trieste

TRIESTE, 10. — Re Nicola di Montenegro, proveniente da Fiume è giuntò alle 13 a bordo dello *yacht* Rumia.

Calma completa in Portogallo

LISBONA, 11. — Il governo non ha ricevuta nessuna comunicazione giustificando le voci riprodotte da alcuni giornali relative ad un imminente incursione di cospiratori alla frontiera; le notizie ricevute stamane al ministero da tutte le parti segnalano calma completa.

Cambon di ritorno

LONDRA, 11. — L'ambasciatore di Francia Cambon ha lasciato stamane Londra per Parigi.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Corriere commerciale

Il commercio dei flamm feri e delle sigarette in Macedonia

ROMA, 10. — Da un rapporto del Regio Consolato in Monastir di Macedonia al Regio Ministero degli Affari Esteri intorno al commercio dei fiammiferi e della carta da sigarette in quel distretto, si rileva che in esso commercio l'industria italiana non occupa il posto che dovrebbe occupare, data la sua capacità produttiva.

Sarebbe quindi desiderabile che i nostri fabbricanti del genere, facessero maggiore attenzione a quel mercato; cercassero di stabilire relazioni dirette coi principali importatori di Monastir e modificassero la fabbricazione di questi due articoli in guisa da renderli più adatti alle esigenze del consumo in quei paesi.

L'importazione annua dei fiammiferi, per tutto il distretto (o vilayet di Monastir) ammonta a fr. 45.000; quella della carta da sigarette a circa franchi 220.000.

La provenienza principale dei fiammiferi è austriaca (il 65 per cento) quindi belga (il 30 per cento).

Della carta da sigarette la quantità maggiore è importata da Salonicco (il 50 per cento ed in questa è compresa in piccola parte anche la provenienza italiana) il resto dall'Austria e da Costantinopoli.

La produzione del petrolio in Romania

ROMA, 10. — Da un rapporto della Regia Legazione a Bucarest al Regio Ministero degli Affari Esteri intorno alla produzione del petrolio in Romania nel 1.o settembre 1911 si rileva ch'essa è stata di tonn. 692,999 e quindi inferiore di tonn. 2000 a quella del 1.o settembre del 1910.

I prezzi del petrolio greggio si mantengono bassi e così quelli dei residui del petrolio, ma si spera in un rialzo, al quale accennano già alcuni mercati stranieri.

L'esportazione si mantiene attiva.

Grandi quantità di residui di petrolio si esportano specialmente in Italia.

Il raccolto in Frascia

ROMA, 10. — Da un rapporto del Regio Consolato in Le Havre al Ministro degli Esteri si rileva che:

Nel dipartimento della Sein inferiore si spera una buona raccolta di grani e di lino nonostante l'eccessiva siccità della stagione;

nel dipartimento della Eure la messe è promettente finora, salvo che per la avena;

nel dipartimento Calvados il tempo secco e caldo ha favorito la maturazione dei cereali, ma qualche grandinata ha causato considerevoli danni;

promettono bene i foraggi, le barbabietole, il saraceno, discretamente gli altri cereali;

sarà invece poco abbondante la seconda falciatura dei foraggi e poca la produzione dei frutti da sidro causa la malattia della *blande chêne.*

La semina a righe del frumento

E' una delle condizioni migliori per rendere più razionale e redditiva la coltura del grano, e contribuirà per la applicazione che si fa di una macchina di più nell'azienda ad ovviare i danni della mancanza di mano d'opera che nei periodi di intenso lavoro si deve sempre lamentare nelle campagne

La semina a righe, fatta con la macchina seminatrice, è più economica perchè sollecita e perchè permette il risparmio almeno di un terzo di seme.

Colla semina a righe le pianticelle di frumento cresciute a conveniente distanza l'una dall'altra sono più arieggiate, meglio nutrite, si fanno per questo più forti e più robuste, tallíscono meglio, vanno meno soggette all'allettamento; crescono cioè nella condizione migliore per dare il massimo di produzione.

L'illustre agronomo Cantoni ammette che questo aumento di produzione possa dar dal 20 al 30 per cento.

o—o—o—o—*—*—*—o—o—o—o

Borsa di Parigi

0 settembre (*Chiusura*) mercato pesante

Rendita francese 3 0[0	94 50
„ Italiana 3.3[4 0[0	102.30
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	77.5[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.50
Cambio su Italia	99.1[2
Rendita Turca	93.42
Rendita Russa 1891	84.—
„ „ 1906	104 60
„ „ 1909	100.55
„ Portoghese	66 35
Banca Commerciale	844.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba. Lusso 5.8 - O. 6.0 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.10 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 8.20 - Lusso 4.56 - D. 7.40 - D. 9.57 - A. 10.15 - A. 15.10. D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 - 13.5 - M. 17.26 M 21.43
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.53.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.26 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.43 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.22
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18 10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.
ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE: 6.— 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.8 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.